

Play & Run

ONE WAY SMILE

Stagione 2026-2027

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO





Play & Run

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto maestro concertatore

Nell'ambito della rassegna Mondi Culture Musiche promossa da Sistema Musica in occasione dei 30 anni del Centro Interculturale di Torino

MONDI CULTURE MUSICHE

sistemamusica

Domenica 29 novembre 2026 ore 10-13
- **Prova di lavoro Via Baltea**

Lunedì 30 novembre 2026 ore 18.30
- **Prova generale Cecchi Point**

Martedì 1 dicembre 2026 ore 21
- **Concerto Conservatorio "G. Verdi"**

Play & Run

Lettura del testo di Lorenzo Montanaro a cura di Davide Mantovani

5'

Edward Elgar
1857-1934 Inghilterra

Composizione: 1892

Larghetto **dalla Serenata per archi in mi minore op. 20**

Tardo Romantico

4'

Pëtr Il'ič Čajkovskij
1840-1893 Russia

Composizione: 1880

Valse **dalla Serenata per archi in do maggiore op. 48**

Romantico

5'

Josef Suk
1874-1935 Rep. Ceca

Composizione: 1892

Andante con moto **dalla Serenata per archi in mi bemolle maggiore op. 6**

Tardo Romantico

8'

Béla Bartók
1881-1945 Ungheria

Composizione: 1939

Allegro assai **dal Divertimento per archi BB 118**

Moderno

4'

Dag Wirén
1905-1986 Svezia

Composizione: 1937

Marcia **dalla Serenata per archi op. 11**

Moderno

3'

John Rutter
1945 Inghilterra

Composizione: 1973

A-Roving **dalla Suite per archi**

Contemporaneo

L'organico orchestrale:

Archi: 3 violini primi • 3 violini secondi • 2 viole • 2 violoncelli • 1 contrabbasso

3'

Edvard Grieg
1843-1907 Norvegia

Composizione: 1884

Preludio* dalla Suite in stile antico op. 40 *Dai tempi di Holberg

Romantico

6'

Antonín Dvořák
1841-1904 Rep. Ceca

Composizione: 1875

***Scherzo* dalla Serenata per archi in mi maggiore op. 22**

Romantico

4'

Gustav Holst
1874-1934 Inghilterra

Composizione: 1912-1913

***Finale* dalla *St Paul's Suite* op. 29 n. 2**

Tardo Romantico

5'

Francesco Mo
1995 Italia

Composizione: 2026

Fili in danza

Prima esecuzione assoluta – commissione OFT

Contemporaneo

3'

Johannes Brahms
1833-1897 Germania

Composizione: 1869

Danza ungherese n. 5

Romantico





Musica in movimento

The Complete Book of Running, "il libro completo della corsa". È anche grazie a questo manuale del 1977 scritto dallo statunitense James F. Fixx che il jogging – ovvero la corsa leggera praticata al di fuori delle piste di atletica – si sarebbe diffuso in tutto il mondo. Un'abitudine salutare che «massaggia i nervi con infinitesimali impulsi elettrici, proprio come fa un bel brano di musica classica», racconta il suo autore. In questo bestseller non si accenna ancora alla possibilità di correre ascoltando della musica, d'altronde era ancora presto per parlare di auricolari e dispositivi portatili. Forse però Fixx sarebbe rimasto incuriosito dall'idea di accompagnare una sessione di jogging con una serie di brani di musica classica che poco a poco aumentano il loro ritmo, portandoci da una camminata leggera a una corsa a perdifiato.

Questa immaginaria playlist potrebbe iniziare con il passo lento e misurato del ***Larghetto*** dalla **Serenata per archi op. 20** di **Elgar**. Una pagina dal respiro delicato, pensata per essere eseguita in un primo momento dalle allieve della Worcester Ladies' Orchestral Class. Per questo ensemble amatoriale, il compositore inglese avrebbe prodotto diversi brani che testimoniano la sua confidenza con la scrittura per soli strumenti ad arco, frutto della lunga esperienza maturata da Elgar in qualità di violinista.

È appena più sostenuto il ***Valse*** composto da **Čajkovskij** per la sua **Serenata per archi op. 48**. Il carattere amabile di questa pagina nasconde, con discrezione, il periodo particolarmente delicato in cui venne composta. La Serenata risale infatti a un momento di profonda crisi creativa ed emotiva del compositore, aggravata dal matrimonio fallimentare con una delle sue allieve. Tempi difficili, in cui Čajkovskij sceglie di rifugiarsi nella scrittura di brani che si presentano spesso come miniature di un mondo immaginario.

Questa immaginaria playlist inizia con il tocco lento e delicato di Elgar, per poi accelerare dolcemente con il *Valse* di Čajkovskij, che nasconde dietro la sua grazia un periodo di profonda inquietudine.

Con la Serenata di Suk il ritmo si fa vivace e luminoso: un brano che nasce quasi per sfida, quando il suo maestro di composizione lo invita ad abbandonare i toni cupi per scrivere qualcosa di più leggero.

Ha invece una storia curiosa la **Serenata per archi op. 6** di **Josef Suk**. La Serenata nasce quando il compositore ceco è uno studente del Conservatorio di Praga, in cui è entrato ad appena undici anni. Le prime opere di Suk, nate qualche anno dopo l'inizio dei suoi studi, sorprendono per il loro tono particolarmente serio e drammatico. Al punto che sarà proprio il suo maestro di composizione a dirgli, poco prima delle vacanze di fine anno: «Ora è estate, quindi va' e scrivi qualcosa di vivace, tanto per cambiare: fatti perdonare tutti quei lavori pomposi in tonalità minore!». L'esito sarebbe stato una composizione amabile fin dal suo iniziale ***Andante con moto***.

«Mi sento come un musicista dei tempi passati, ospite di un patrono delle arti per il quale lavoro su commissione», scrive scherzosamente **Béla Bartók** al figlio, il giorno dopo aver concluso il **Divertimento per archi**. Il compositore aveva infatti scritto l'opera su commissione del direttore svizzero Paul Sacher, che gli aveva anche messo a disposizione un delizioso *chalet* sulle Alpi bernesi perché potesse lavorare in tranquillità. I richiami al Settecento – un tempo in cui effettivamente i compositori erano artigiani al servizio dei loro committenti – non restano però confinati alle sue lettere. In tutto il Divertimento, e in particolare nell'***Allegro assai***, Bartók gioca sull'alternanza tra un piccolo gruppo di solisti e il resto dell'orchestra, un espediente caratteristico dei *concerti grossi*, un tipo di composizione molto in voga nel XVIII secolo.

Nasce a sua volta su commissione la **Serenata per archi op. 11** di **Dag Wirén**, uno dei più significativi compositori svedesi del Novecento. Fu proprio questo brano, scritto su invito del violinista e direttore d'orchestra Tobias Wilhelmi, a segnare l'inizio della brillante carriera di Wirén. Eseguita dall'Orchestra da camera di Stoccolma durante una *promenade* musicale nelle sale del Museo Nazionale della capitale svedese, la Serenata avrebbe infatti riscosso un successo immediato. Merito anche della sua ***Marcia*** dal carattere deciso, diffusasi in seguito come pezzo a sé stante e trascritta per gli organici più vari: dalla classica banda fino all'ensemble di strumenti tradizionali cinesi.

La **Suite per archi** è invece una pagina meno nota, ma non per questo meno affascinante, del compositore inglese **John Rutter**. Celebre soprattutto per la sua musica corale – che ha accompagnato anche diverse cerimonie della famiglia reale britannica – Rutter vanta un buon numero di opere scritte per ensemble di soli strumenti. La Suite per archi accoglie quattro brevi movimenti, ciascuno dedicato a una celebre melodia popolare da cui prende il nome. Nel caso di ***A-Roving***, Rutter si ispira all'omonimo canto marinaresco, in voga sulle navi inglesi fin dall'Ottocento.

Lo slancio della musica di Rutter anticipa il ritmo altrettanto incalzante del ***Preludio*** dalla **Suite in stile antico op. 40** di **Grieg**. L'opera nasce in occasione del bicentenario della nascita di Ludvig Holberg (1684-1754), padre della letteratura danese e norvegese. Per omaggiare il cosiddetto «Molière del Nord», Grieg immaginò una suite ispirata alla musica che veniva ascoltata al *tempo di Holberg*. Il suo primo movimento è un Preludio (ovvero un'introduzione musicale) che ricalca i preludi di gusto barocco scritti da Bach e Händel, in cui erano spesso presenti degli accordi ripetuti in lunga successione.

Il viaggio prosegue con il Divertimento di Bartók, che alterna slanci orchestrali e interventi solistici. Adottando il dialogo tra un piccolo gruppo di musicisti e il resto dell'ensemble, l'opera richiama una tipica pratica della musica barocca.

La Marcia di Wirén imprime una nuova accelerazione al percorso, mentre *A-Roving* dalla Suite di Rutter richiama i vigorosi canti marinari inglesi.

Il passo veloce dello ***Scherzo*** dalla **Serenata per archi op. 22** di **Dvořák** rispecchia invece la rapidità con cui quest'opera venne composta. Dvořák la scrisse di getto in appena dodici giorni, nel pieno di un periodo particolarmente felice della sua vita. Una stagione punteggiata dal suo matrimonio, dalla nascita del suo primogenito e da una tanto sperata serenità economica, dovuta ai primi riconoscimenti pubblici delle sue opere. Curioso è come, verso la conclusione di questo *Scherzo*, la musica sembri spegnersi in un *rallentando*, salvo poi risvegliarsi improvvisamente per un finale 'a sorpresa'.

Come la Suite di Rutter, anche la ***St Paul's Suite*** di **Holst** trae ispirazione dalla musica popolare inglese. Il suo **Finale** è infatti costruito sulla sovrapposizione di due celebri canzoni: *The Dargason*, un'antica melodia di danza popolare, e *Greensleeves*. La storia di quest'opera nasconde un piccolo aneddoto. Holst la scrisse per l'orchestra d'archi della St Paul's Girls' School – la scuola femminile londinese di cui era direttore musicale – come ringraziamento per uno studio insonorizzato che l'istituto gli aveva riservato.

È invece un brano in prima esecuzione assoluta ***Fili in danza*** del compositore torinese **Francesco Mo**. Un lavoro «nato dall'incontro tra l'energia ritmica della tradizione Malinké dell'Africa occidentale e il gesto dell'orchestra d'archi classica. Qui le corde degli strumenti diventano fili tesi nello spazio capaci di creare giochi sottili d'incastro e sovrapposizione, dai quali emerge una danza ora irrequieta, ora vivace, in continuo movimento».

Con il *Preludio* di Grieg e lo *Scherzo* di Dvořák la corsa entra nel vivo: la musica si fa incalzante, tra echi barocchi, slanci ritmici e improvvise sorprese.

La danza diventa protagonista nel finale: dalle melodie popolari inglesi rielaborate da Holst alla nuova creazione di Francesco Mo, fino all'irresistibile energia ungherese di Brahms, il percorso si conclude in un crescendo di vitalità.

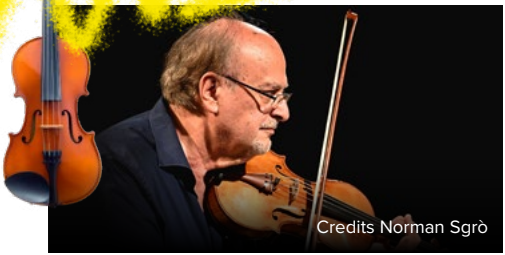
Un'opera insomma pronta a «esplorare un terreno sonoro vibrante, in equilibrio tra diverse culture unite da un comune slancio musicale».

L'energia che attraversa il brano di Francesco Mo anima anche l'ultima tappa di questa immaginaria playlist: la **Danza ungherese n. 5**, una delle pagine più celebri di **Brahms**. Affascinato fin da giovane dalla musica ungherese e zigana, Brahms scrisse nel corso di oltre vent'anni diverse danze ispirate a melodie di quella tradizione, presentandole come arrangiamenti piuttosto che come composizioni del tutto originali. Il celebre tema della Danza n. 5 viene così da *Bártfai emlék* ("Ricordo di Bártfa") di Béla Kéler. Se al compositore ungherese va riconosciuta la paternità di questa melodia, è a Brahms che si deve il trattamento geniale che l'avrebbe resa famosa in tutto il mondo.

Francesco Cristiani

Alcuni diritti riservati




Credits Norman Sgrò

Sergio Lamberto

Sergio Lamberto ha compiuto gli studi presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino con Massimo Marin e successivamente con Corrado Romano a Ginevra e con Franco Gulli all'Accademia Chigiana di Siena, dove ha conseguito il diploma di merito. Ha vinto il primo premio alla Rassegna Nazionale di violino di Vittorio Veneto. Ha collaborato come primo violino nell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, e dal 1982 al 1991 nell'Orchestra da Camera di Torino. Dal 1991 ricopre lo stesso ruolo nell'Orchestra Filarmonica di Torino all'interno della quale è anche violino concertatore degli Archi.

Come solista, primo violino o konzertmeister è stato invitato dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, Camerata strumentale di Prato, l'Ensemble Musikè France, l'Orchestra Cantelli di Milano, il Festival Cello Arte en Pays de Gex, Il Colibrì Ensemble di Pescara. Dal 1987 è il violinista del Trio di Torino con il quale ha vinto il primo premio di musica da camera al Concorso Internazionale "G. B. Viotti" di Vercelli 1990, il secondo premio all'International Chamber Music Competition 1993 di Osaka e il secondo premio al Concorso Internazionale di Trapani 1995. Col Trio ha suonato nei più importanti Festival e associazioni musicali in Italia, Francia, Austria, Germania, Spagna, Svizzera, Giappone, Stati Uniti ed ha effettuato registrazioni, in esclusiva per l'etichetta RS (www.realsound.it), di opere cameristiche di Brahms, Dvořák, Šostakovič, Smetana, Rubinstein, Chopin, Tanejev, Rachmaninov.

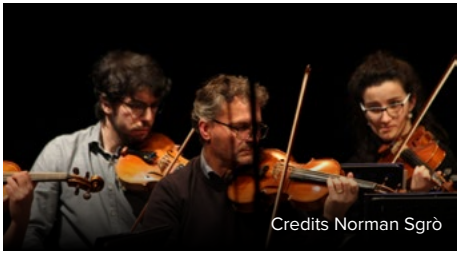
Ha registrato per Naxos la terza Sonata per violino di Sandro Fuga della quale è dedicatario.

Dal 1982 è docente di violino al Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Dal 2013 al 2020 è stato preparatore dei violini presso l'Orchestra Giovanile Italiana alla Scuola di Musica di Fiesole. Dal 2014 al 2024 è stato primo violino dei Solisti di Pavia.

Per la presentazione del Festival CelloArte, ha tenuto molti concerti da camera nella prestigiosa Salle Cortot a Parigi.

Nell'autunno 2019 ha tenuto 5 recital a Chicago in occasione delle celebrazioni di Teresina Tua suonando lo Stradivari "Mond" ad essa appartenuto.

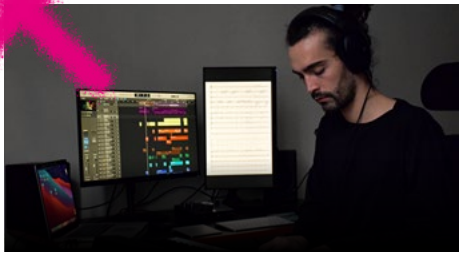
Suona un violino Pierre Dalphin (Ginevra 1991).


Credits Norman Sgrò

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Nati in seno alla formazione principale, gli **Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino** guidati dal maestro concertatore Sergio Lamberto hanno da tempo ottenuto una meritata autonomia, raggiungendo un livello tecnico ed espressivo che li colloca a ragione tra le migliori compagini a livello nazionale. Il loro repertorio spazia dal barocco – che affrontano unendo rigore filologico e partecipazione emotiva – alla musica del presente. Nelle ultime stagioni sono stati dedicatari ed esecutori di numerose prime assolute e prime esecuzioni nazionali, con brani di Leo Hurley, Francesco Antonioni, Stefano Pierini, Fabrizio Festa, David del Puerto, Chen Yi, Sally Beamish. Sono spesso protagonisti di ardite sfide musicali e di trascrizioni che, pur mantenendo inalterato il fascino delle composizioni originali scritte per formazioni cameristiche o per grande orchestra, sanno mettere in luce tratti nascosti e strutture compositive talvolta trascurate (da *Verklärte Nacht* di Schönberg ai *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij, dal Concerto per violino e orchestra op. 129 di Schumann al Quartetto "Serioso" di Beethoven per arrivare al Quartetto op. 27 di Grieg al Quintetto n. 2 di Dvořák e alla *Grande Fuga* di Beethoven).

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica hanno inoltre dimostrato una spiccata duttilità nell'accompagnare solisti quali Emanuele Arciuli, Enrico Bronzi, Giuseppe Albanese, Francesca Dego, Martina Filjak, Mario Brunello, Marco Rizzi, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Ettore Pagano, Clarissa Bevilacqua, Mario Bruno, Leonid Surkov.



Francesco Mo

Francesco Mo frequenta i corsi preaccademici di chitarra classica presso il Conservatorio di musica “Luigi Boccherini” di Lucca. Si laurea successivamente al Conservatorio di musica “Giovan Battista Martini” di Bologna, conseguendo il Diploma accademico di primo livello in Musica applicata e il Diploma accademico di secondo livello in Musica per Film.

Ha maturato diverse esperienze come compositore per cortometraggi, mediometraggi, videogiochi, installazioni e pubblicità, e ha collaborato inoltre come compositore, arrangiatore e orchestratore per spettacoli musicali dal vivo, concerti e produzioni teatrali.

Nel 2026 realizza un arrangiamento per quartetto vocale per la rassegna “Maggio Metropolitano”, organizzata dalla Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Nel 2025 compone le musiche originali del cortometraggio *Moooolto di più*. Per l’Orchestra Filarmonica di Torino scrive un brano originale per orchestra d’archi eseguito durante un concerto della stagione *One way memories*, realizza le musiche originali dello spettacolo teatral-musicale *Lieto Fine? La finestra di Overton e la manipolazione delle masse*, oltre ad alcuni brani per la rassegna di musica da camera “Officina”. Realizza per Pacta Salone dei Teatri di Milano l’installazione immersiva multimediale *ENTER: /LIMEN*, inserita all’interno della nuova stagione del teatro.

Nel 2024 il suo arrangiamento per orchestra della canzone *Mi ritorni in mente* di Lucio Battisti viene eseguito al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna durante la serata di premiazione del “Concorso Zucchelli 2021-2024” come riconoscimento del premio ottenuto. Alla seconda edizione del “Festival Respighi” realizza un arrangiamento orchestrale dei temi principali del film 8½ di Federico Fellini, eseguito in concerto in Piazza Maggiore a Bologna. In collaborazione con la Fondazione Home Movies di Bologna partecipa al “34° convegno europeo INEDITS” componendo le musiche originali e curando la sonorizzazione dal vivo del film amatoriale d’archivio *Experiment 2001: a failure*.

Nel 2023 collabora con l’Orchestra Filarmonica di Torino come compositore e arrangiatore per lo spettacolo teatral-

musicale *Duel*, per l'adattamento orchestrale del Concerto in tre movimenti *Ondina* e per la realizzazione delle musiche originali del video promozionale *Play*.

Tra il 2022 e 2023 compone le colonne sonore di diversi cortometraggi indipendenti tra cui *Ratavoloira*, *Ancora ieri* e *Les sirènes chantent aussi la nuit*, presentati e premiati in diversi festival nazionali e internazionali.



Benefit per il pubblico OFT
INTORNO AI CONCERTI

A partire dalla stagione **2026-2027,** il pubblico dell'Orchestra Filarmonica di Torino può usufruire di alcuni benefit presso i locali nei dintorni di piazza Bodoni, nelle serate dei concerti OFT in Conservatorio. L'iniziativa coinvolge **Trattoria ALMONDO NUOVO, KIPLING RESTAURANT & WINES, LA FERMATA MAZZINI, LUCCO Caffetteria Gelateria. Uno sconto è previsto inoltre al Ristorante DA BAFFO per chi partecipa alle prove di lavoro in Via Baltea**.

Scopri **tutti i dettagli dell'iniziativa, gli sconti e le modalità per usufruirne** nella pagina **Biglietteria** del sito OFT.

Il viaggio con OFT continua

Scopri gli appuntamenti in vista del prossimo concerto

Arte tra le note

Una proposta d'arte per ogni programma musicale vede unite Fondazione Torino Musei e OFT. La visita guidata **«Mai fermarsi a Bach»**, ispirata al concerto di stagione, si terrà **sabato 23 gennaio 2027**, alle **ore 16**, al **MAO Museo di Arte Orientale**.

«'Cose' che viaggiano, che si ritrovano, che si trasformano, traducono, adattano, rileggono... snodandosi attraverso una selezione di oggetti di diverse datazioni e materiali provenienti dall'Asia occidentale, centrale e orientale, il percorso esplora i concetti di traduzione, trasposizione e interpretazione culturale che hanno improntato nei secoli la circolazione materiale e immateriale nella vasta e interconnessa Eurasia».

Visite guidate a pagamento. Costo: 7€ per il percorso guidato + biglietto di ingresso (ingresso gratuito al museo con Abbonamento Musei e Torino+Piemonte Card).

Prenotazione consigliata t. 011.19560449 oppure **ftm.prenotazioni@coopculture.it**
Info su **www.fondazionetorinomusei.it**

OFT offre ai partecipanti alla visita guidata la possibilità di assistere al concerto di riferimento acquistando il biglietto intero con poltrona numerata a 8 euro, anziché a 25 euro, salvo esaurimento dei posti disponibili.

FONDAZIONE TORINO MUSEI

Parole in musica

Ogni concerto si apre con una storia ispirata al programma musicale, scritta appositamente per OFT dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro. La lettura, affidata all'associazione liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino, accompagnerà il pubblico dentro l'ascolto attraverso un racconto che intreccia parole e musica.

Accademia Teatrale Mario Brusa





Prossimo concerto

Mai fermarsi a Bach

26 gennaio 2027, ore 21

Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto maestro concertatore
Alberto Navarra flauto

Musiche di Antonio Vivaldi, Carl Philipp Emanuel Bach, Christoph Willibald Gluck, Franz Benda

Orario di apertura al pubblico

- **martedì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **la settimana precedente il concerto di stagione: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **Il lunedì della prova generale** 10.30-13.30 e 14.30-16.30

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti **iscriviti alla nostra newsletter su www.oft.it**, nella sezione contatti.

011.533387 - biglietteria@oft.it - www.oft.it

Stampa:
AGT Aziende Grafiche Torino S.r.l.
Design by Gabriele Mo
Novembre 2026

www.oft.it



Con il sostegno di

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

Con il patrocinio di

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Camera di commercio Torino

Con il contributo di

Fondazione Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

Sponsor

LAVAZZA GROUP

Fornitori ufficiali

STUDIO MONTICONE S.R.L.

MCDATA di Massimo Cafasso

platine PANDORO

Media partner

UW&M UBYWEB&MULTIMEDIA
UBYWEB.com

L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

www.oft.it